

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



**Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922**  
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale  
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada Av)

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**UNPLI NAZIONALE**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ01922**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**NAZIONALE**

**1<sup>^</sup>**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**PRO-TVB: TREVISO VENEZIA BELLUNO E LA VIA DEL PIAVE**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE**  
**D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Questo progetto porta la cultura sviluppatasi lungo le vie d'acqua come linea comune di tutte le sedi di servizio civile che si trovano nelle tre provincie.

Protagonista è la cultura fluviale sviluppatasi lungo le rive di alcuni importanti fiumi che scorrono nella Regione; fiumi che da secoli offrono la vita a coloro che vivono lungo le loro sponde e hanno portato allo sviluppo di usanze, tradizioni, manufatti e costruzioni del tutto particolari.

TVB è lo slogan coniato per la promozione univoca dei tre territori nel segno dei fiumi Piave, Muson e Sile. Il Piave li unisce geograficamente, culturalmente e storicamente. Il punto nodale è l'acqua quale fonte di vita e di sviluppo.

Le realtà che partecipano a questo progetto sono:

#### **PROVINCIA DI TREVISO**

1. Comitato Regionale UNPLI Veneto
2. Pro loco di Fregona
3. Pro loco Paese
4. Pro loco di Sarmede
5. Consorzio Valdobbiadense
6. Unpli Treviso
7. Comune di Cappella Maggiore
8. Comune di Revine Lago
9. Pro loco Morgano
10. Pro loco Cimadolmo
11. Pro loco San Pietro in Barbozza
12. Pro loco Revine Lago
13. Pro loco Borso del Grappa
14. Pro loco Combai

#### **PROVINCIA DI VENEZIA**

15. Pro loco Santa Maria di Sala
16. Pro loco Salzano
17. Unpli Venezia

#### **PROVINCIA DI BELLUNO**

18. Comunità Montana Agordina
19. Pro loco Longarone

Soggetto Capofila: **UNPLI VENETO – Comitato Regionale delle Pro Loco del Veneto**

## TERRITORIO

**Il Veneto è caratterizzato da un sistema fluviale complesso (fiumi, laghi, risorgive, canali e rogge).**

I **fiumi** protagonisti del presente progetto bagnano le province di Treviso, Venezia e Belluno e sono: il Piave, il Sile, il Muson.

Il **Piave** nasce nelle Alpi Orientali e più precisamente nelle Alpi Carniche, alle pendici meridionali del Monte Peralba, nel comune di Sappada, in provincia di Belluno, a quota 2.037 m s.l.m. La sua foce è nel Mar Adriatico, a nord-est di Venezia, presso il porto di Cortellazzo fra Eraclea e Jesolo. Il fiume è interamente contenuto entro i confini del Veneto, la Provincia di Belluno, e la pianura veneta nelle province di Treviso e di Venezia toccando le cittadine inserite nel progetto Valdobbiadene, Cimadolmo, Maserada sul Piave.

Il Piave assume una notevole portata dovuta all'afflusso di numerosi torrenti, limitata in epoca recente dalla costruzione di bacini idroelettrici artificiali e da opere di canalizzazione agricola. Riceve alcuni degli affluenti minori viene riportata di seguito, ai fini progettuali ricordiamo il Cordevole che passa per Agordo, il Soligo che lambisce Miane.

Lungo il fiume e i suoi principali tributari vi sono numerose dighe che danno origine a laghi artificiali (le cui acque vengono utilizzate per scopi idroelettrici) tra i quali: lago di Alleghe, lago del Mis, lago del Vajont, lago di Santa Croce e il lago di Revine Lago per ricordare i più importanti.

A partire dal 1642 la Repubblica di Venezia intraprese alcune opere idrauliche sul basso corso del fiume in modo da allontanarne le acque dalla Laguna Veneta, ovviando così agli annosi problemi di interrimento e di salubrità ambientale. L'alveo originale (Piave Vecchia) venne utilizzato per accogliere le acque del Sile attraverso il cosiddetto Taglio del Sile, mentre il Piave fu fatto sfociare in un'area paludosa a sud-est di Grisolera (l'attuale Eraclea) detta Lago della Piave. Ma nel 1683, a seguito di una piena eccezionale, la cosiddetta Rotta della Landrona, il Piave andò a sfociare poco più a est di Cortellazzo. Il 5 ottobre 1935 una nuova alluvione avrebbe portato il fiume nell'attuale foce, mentre il vecchio estuario andò a formare la Laguna del Mort.

Il fiume Piave è considerato sacro alla Patria, in virtù degli avvenimenti storici accaduti sulle sue sponde durante la prima guerra mondiale. Nel corso del primo conflitto mondiale la parte meridionale del corso del Piave divenne una linea strategica importante a partire dal novembre 1917 in corrispondenza della ritirata avvenuta in seguito a Caporetto.

Il **Sile** nasce da varie risorgive distribuite tra Casacorba di Vedelago (TV) e Torreselle di Piombino Dese (PD); il fontanasso dea Coa Longa, considerato la sorgente principale. Scorre con una certa sinuosità da ovest verso est e, una volta bagnato il capoluogo della Marca, piega in direzione sud-est verso la Laguna Veneta. Un tempo sfociava a Portegrandi di Quarto d'Altino ma nel 1683 la Serenissima ne deviò il corso tramite il canale Taglio del Sile che ne trasferisce le acque sul vecchio letto del Piave, a sua volta deviato più ad est (per cui l'ultimo tratto viene detto anche Piave Vecchia). Sfocia infine sull'Adriatico andando a dividere il Lido di Jesolo dal Litorale del Cavallino (porto di Piave Vecchia). Lungo il Sile insiste il territorio di Morgano.

Il **Muson** è un fiume di risorgiva che nasce presso S. Martino di Lupari; fino al XVII secolo l'alveo del fiume raccoglieva anche le acque di altre sorgenti, poste nella zona collinare a nord di Asolo. Nel 1612 furono separate le acque del Muson Vecchio (l'attuale corso planiziare) dalle acque asolane che furono

immesse nel Brenta, tramite un canale denominato Muson dei Sassi. I lavori di ingegneria idraulica operati dalla Serenissima portarono inoltre il Muson Vecchio a sfociare nel Brenta, non lontano

da Mira. L'originale foce del Muson era invece situata in laguna.

Oggi il corso del fiume è in gran parte canalizzato e scorre in un paesaggio ben lontano da quello originale, anticamente ricco di foreste e paludi.

Lungo queste arterie fluviali insistono le sedi proposte nel progetto.

### **I laghi**

I laghi di Revine Lago sono due specchi d'acqua della provincia di Treviso. Si trovano in Valmareno, divisi tra i comuni di Revine Lago e Tarzo. Nello specifico, si tratta del lago di Santa Maria, ad est, e del lago di Lago (o di San Giorgio), ad ovest. I bacini sono separati da una zona paludosa di 200-300 metri e sono messi in comunicazione dal canale delle Barche. Attorno sorgono alcune borgate: sul lago di Santa Maria si affacciano a nord Santa Maria e a sud Colmaggione, sul lago di Lago a nord Lago e a sud Fratta. Dopo la glaciazione Würm, sul fondo della valle si formò un unico specchio d'acqua (in origine occupava tutta la zona fino a Gai di Cison di Valmarino) e tale rimase fino al XIII-XIV secolo. Nella prima metà del Quattrocento la porzione più occidentale fu prosciugata e bonificata, opera a cui si correlò lo scavo della Tajada il quale funge da emissario del lago di Lago convogliandone le acque al Soligo. Da ciò scaturì la formazione di due bacini, il lago di Lago, ad ovest, e il lago di Soller, ad est. In seguito ad altri interventi (gli ultimi risalgono al Novecento) anche il lago di Soller fu prosciugato e parte del lago di Lago fu separata originando il lago di Santa Maria

### **Le grotte**

Le Grotte del Caglieron si trovano nel comune di Fregona, provincia di Treviso, precisamente nella località Breda. Si tratta di una serie di cavità create in parte da attività di erosione naturale e in parte dall'azione umana. L'erosione naturale consiste in una profonda forra incisa dal torrente Caglieron su strati alternati di conglomerato calcareo, arenario e di marne del Miocene Serravalliano. Si possono ammirare numerose cascate, alte circa una decina di metri, con alla base delle grandi marmitte. Nella parte più profonda della forra si notano grandi concentrazioni calcaree che, chiudendo parte della volta, danno all'insieme l'aspetto di una grotta.

Gli interventi dell'uomo sono motivati dall'estrazione dell'arenaria, denominata nel dialetto locale 'piera dolza' (pietra tenera). L'attività estrattiva, risalente al XVI secolo, forniva il materiale per la costruzione di stipiti e architravi, che si possono ritrovare in alcune abitazioni della vicina Vittorio Veneto e dintorni. Il particolare metodo di estrazione prevedeva la realizzazione di colonne inclinate a sostegno della volta che altrimenti sarebbe crollata. Ne è derivato così un insieme di suggestive cavità artificiali, sul cui fondo scorre il torrente, che sono visitabili grazie ad un apposito percorso attrezzato.

### **Pro Loco Fregona - Pro Loco Sarmede – Comune di Cappella Maggiore - Paese**

I tre Comuni si trovano alle pendice della Foresta del Cansiglio, ciò offre delle potenzialità che sia per l'aspetto naturalistico che per la presenza del villaggio dei Cimbri. Pireccchi sono i sentieri che partono dai tre comuni e salgono nell'altopiano.

I corsi d'acqua sono sempre stati importanti per questi territori. Le grotte del Caglieron sono il fulcro del movimento turistico. Le grotte sono un complesso che consta di una serie di cavità, parte delle quali di origine artificiale e parte di origine naturale. Quella naturale è una profonda forra incisa dal torrente Caglieron su strati alternati di conglomerato calcareo, di arenarie e di marne del Miocene medio. Numerose sono le cascate, alte parecchi metri, con alla base grandi marmitte. Nella parte più profonda della forra si notano sulle pareti grandi concrezioni calcaree che chiudono per un tratto e in parte la volta, dando all'insieme l'aspetto di una grotta. Sulle pareti della forra si aprono delle grandi cavità artificiali, ottenute con l'estrazione dell'arenaria, la tipica "pietra dolza" (pietra tenera). L'attività estrattiva, che risale al 1500 e forse anche prima, forniva il materiale per la costruzione di stipiti, architravi e latrini manufatti, come si può ancora osservare sulle vecchie case e palazzi dell'area limitrofa.

### **Consorzio Valdobbiadene - Pro Loco San Pietro in Barbozza**

A Bigolino, lungo il letto del Piave, è stata di recente istituita l'area naturalistica del Settolo Basso, caratterizzata per la presenza di ambienti umidi, habitat ideali per varie specie di uccelli. L'area ha anche importanza storica ed etnografica in quanto i suoi corsi d'acqua erano sfruttati da mulini e da zattere che trasportavano il legname verso Venezia.

### **Pro loco Revine Lago - Comune di Revine Lago – Pro Loco Combai**

Pro Loco che si inseriscono in un contesto naturalistico di pregio e insistono in un territorio denominato Vallata, valle di origine glaciale lungo la quale ci sono i Laghi di Lago e di Santa Maria. I laghi di Revine Lago sono due bacini separati da una zona paludosa di 200-300 metri e sono messi in comunicazione dal canale delle Barche. Qui furono ritrovati dei reperti parecchi materiali litici e di argilla sono la documentazione dell'esistenza di un villaggio palafitticolo databile tra il neolitico e l'età del bronzo, dalla fine del IV agli inizi del II secondo millennio a.C. Qui ora è sorto un parco archeologico didattico del Livelet gestito dall'UNPLI Treviso e dalla Pro Loco di Revine Lago.

Dal lago di Revine ha origine il fiume Soligo che scorre per i Comuni di Follina e Miane (comune con frazioni Combai)

### **Pro Loco Borso del Grappa**

Nell'area montana vi è la presenza esclusivamente di corsi d'acqua temporanei che, nella zona occidentale, confluiscono nella vallata di S. Felicità ove scorre un corso d'acqua a carattere torrentizio, nell'area meridionale, tutti i corsi d'acqua che scorrono nel substrato roccioso sono temporanei, e poi confluiscono a valle.

### **Pro Loco Cimadolmo**

Il comune nasce sulle sponde del fiume Piave. Di pregio ritroviamo i sentieri naturalistici nelle Grave di Papadopoli, dove si esprime ai più alti livelli il tipico ecosistema del Piave, in un'isola che si estende in mezzo al fiume tra Cimadolmo e Maserada, in cui convivono diversi ecosistemi, preziosa per la flora e la fauna, e per le gloriose memorie della Prima Guerra Mondiale. L'isola si è formata nel 1882 in seguito a un'alluvione che suddivise il corso del fiume in due rami.

### **Pro Loco Morgano**

Il patrimonio ambientale all'interno del territorio di Morgano è caratterizzato dal fluire del fiume Sile, il corso d'acqua di risorgiva più lungo d'Europa che nasce proprio a pochi chilometri dalla Rotonda di Badoere. Polle sorgive, fauna e flora tipiche del biotopo del Sile, ma anche strutture frutto dell'antico intervento dell'uomo (campi chiusi e vecchie cave). Di particolare pregio gli "Itinerari ecoturistici nell'alto Sile", con dei percorsi che partono dalla Rotonda di Badoere, splendido esempio di architettura settecentesca, e si snodano in direzione opposta lungo il corso del Sile. La presenza dell'acqua di risorgiva del Sile e del fiume Zero, le cui acque mantengono sempre una temperatura costante, favorisce la coltivazione dell'asparago; nel 2010, infatti, l'asparago di Badoere ha ricevuto ufficialmente il marchio comunitario di Identificazione Geografica Protetta (IGP)

### **Pro Loco Santa Maria di Sala e Salzano**

Tra i corsi d'acqua il più importante, dal punto di vista storico, è sicuramente il Muson Vecchio, che segnava il confine fra la "centuriazione (o graticolato) cis Musonem", (al di qua -cis- del fiume Muson) e il municipio di Altino. Il Muson "Vecchio" è un fiume di risorgiva, una volta sfociava in laguna oggi invece sul Brenta, lungo il suo corso sono sorti molti mulini, castelli e fortificazioni.

### **Pro Loco Longarone**

Il paese si trova lungo il greto del Piave, nota alla cronaca per la tragedia del Vajont che è un torrente che nasce in Friuli nella valle omonima, situata tra la Forcella col de Pin e la Val Mesaz a circa 1900 metri sul livello del mare, e affluisce poi nelle acque del Piave all'altezza del comune di Longarone (BL). L'opera dell'uomo, la costruzione della diga e la caduta di una colossale frana dal soprastante pendio del Monte Toc nelle acque del sottostante e omonimo bacino lacustre alpino. La conseguente tracimazione dell'acqua contenuta nell'invaso, con effetto di dilavamento delle sponde del lago, ed il superamento della diga, provocarono l'inondazione e la distruzione degli abitati del fondovalle veneto, tra cui Longarone, e la morte di 1.917 persone.

### **Comunità montana agordina**

Con il toponimo Agordino si indica il territorio della Provincia di Belluno coincidente grossomodo con l'alto e medio bacino del torrente Cordevole. Centro principale, sia dal punto storico che demografico, è Agordo. Il Cordevole è il principale affluente del fiume Piave. Lungo il Cordevole sono famose le miniere di Rive di Agordo, conosciute già in epoca romana, che ebbero il loro massimo sviluppo nell'epopea veneziana del Seicento e del Settecento, diventando le più importanti d'Europa. Le miniere della valle Imperina producevano soprattutto rame e secondariamente argento, e la produzione richiedeva l'impiego del mercurio, proveniente dalla vicina miniera di Vallalta. In lenta decadenza per tutto l'Ottocento, sia per la destabilizzazione politica dopo la caduta della Serenissima e l'economia da rapina Austriaca e Italiana, e sia per la convenienza del minerale d'oltre oceano, la produzione continuò fino a metà del Novecento con la direzione della Montecatini (poi Montedison), soprattutto per l'estrazione della pirite e la produzione di acido solforico. L'abbandono totale del centro minerario di Rivamonte, sull'alveo del Cordevole, è del 1962 e successivamente vengono acquistate dal Comune

e trasformate in un ostello e un centro museale

Le pro loco, i comuni e la comunità montana che insistono in queste aree hanno un immenso patrimonio storico-culturale da valorizzare. L'acqua, nel corso del tempo, ha disegnato paesaggi e segnato la storia dei luoghi; l'intervento dell'uomo, nel processo di sviluppo ha determinato significative trasformazioni. Ciò ha portato talvolta a risultati di grande valore, di cui spesso, negli ultimi decenni, è sfuggito il senso e l'entità, altre volte, ad esiti indifferenti o addirittura lesivi del delicato rapporto tra l'acqua, nelle sue diverse forme, e i luoghi e gli uomini ad essa connessi.

In entrambi i casi risulta quanto mai necessario riprendere la consapevolezza del delicato rapporto tra l'acqua, il territorio e l'uomo, e promuovere ed attuare le necessarie politiche di salvaguardia, gestione e valorizzazione di questi contesti divenuti oggi così fragili.

Questa ricerca che va al di là del singolo ambito di competenza di ogni sede dovrebbe portare a valorizzare e a catalogare i beni culturali e ambientali presenti lunghi i corsi d'acqua proposti. Spesso gli abitanti della singole località non conoscono la bellezza e la valenza dei beni che li circondano, con il presente progetto si intende, con l'unione di tutte le sedi, arrivare a farli conoscere ad un numero di persone sempre più ampio e a valorizzarli in modo adeguato.

<p style="text-align: center;"><b>Punti di Forza</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Territorio ricco di fiumi, laghi, risorgive, canali, rogge</li><li>▪ Presenza di numerosi beni culturali materiali ed immateriali nati intorno ai corsi d'acqua</li><li>▪ Presenza di numerose aree umide con habitat protetti di grande valore "educativo-didattico".</li></ul>	<p style="text-align: center;"><b>Punti di Debolezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Scarsa conoscenza da parte dei giovani del patrimonio culturale materiale ed immateriale legato alle vie d'acqua</li><li>▪ Incompleta catalogazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale e ambientale legato e vie d'acqua</li></ul>
<p style="text-align: center;"><b>Opportunità</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Venezia EXPO 2015, con protagonista l'acqua</li><li>▪ Attenzione alla risorsa acqua da parte degli enti territoriali</li></ul>	<p style="text-align: center;"><b>Minacce</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Carenza di fondi da investire nelle attività promozionali e organizzative</li><li>▪ La crisi economica che scoraggia gli operatori economici a investire sulle risorse culturali territoriali</li></ul>

### **Strategia progettuale**

Dall'analisi effettuata, grazie anche alla **scheda di rilevamento anno 2013** fornita dalle pro loco coinvolte nel presente progetto, si evidenzia quanto le risorse culturali, materiali e immateriali, legate al tema delle vie d'acqua, presenti nei comuni aderenti al progetto, risultino poco conosciute dalle nuove generazioni, parzialmente valorizzate e non del tutto catalogate: con il conseguente rischio di perdita della memoria storica e dell'identità culturale territoriale.

Il superamento di tali debolezze rappresenta, per questi comuni, un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga anche la società e il settore economico locale.

L'esigenza di proporre un progetto che si muova e si realizzi in soli dodici mesi in seno delle attività naturali delle pro loco, impone che la lettura critica del territorio e della sua storia focalizzi l'attenzione su quelle che sono le problematiche di cui soffre il territorio di riferimento.

Tali problematiche si possono riassumere in un punto fondamentale, che rappresenta quello più vicino al settore di interesse delle pro loco, identificato con la **scarsa conoscenza delle risorse culturali e ambientali del territorio legate alle vie d'acqua da parte dei giovani residenti e il conseguenziale basso senso di appartenenza ad esso.**

### **CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO**

La ricerca e la consapevolezza della propria identità culturale è essenziale per promuovere l'immagine di un territorio, delle attività che lo riguardano, delle risorse e delle caratteristiche generali di un luogo.

Attraverso il lavoro continuo che le Pro Loco fanno tutti i giorni a stretto contatto con i concittadini, le scuole, le istituzioni locali ed anche tramite questionari distribuiti durante le manifestazioni da esse organizzate, si è cercato di quantificare il grado di conoscenza delle risorse culturali legate alle vie d'acqua da parte dei giovani residenti.

Si è arrivati ad una stima della situazione attuale che, come si può evincere dal seguente grafico, conferma il rischio di perdita di quei valori culturali che costituiscono la forza per il futuro.

Il livello di conoscenza delle risorse culturali e ambientali legate alle vie d'acqua da parte dei giovani residenti nei comuni sedi di progetto non supera il 28% medio, indice questo dell'imminente rischio di perdita di quelle conoscenze che il presente progetto vuole preservare.

*Fonte: scheda rilevamento UNPLI – annualità 2013*

### **Riferimenti ad eventuali attività/progetti analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto**

Diverse sono le iniziative mirate a far conoscere tale peculiarità culturale:

Manifestazioni e spettacoli

2012- A Sospirolo lo spettacolo "Mondi Trasparenti: Miti,leggende di Acqua

2011- Veneto spettacoli di Mistero con varie iniziative tenute in diverse località

Vari convegni e dibattiti anche in occasione di presentazioni di libri e pubblicazioni

Varie Pubblicazioni:

- Gitando.Mistery 2013- Fantasmi, Anguane e Spiriti del Veneto
- Anguana Edizioni 2011 -Le Anguane.Miti e Leggende in Veneto e nel Nord



- Marco Fincardi – Cierre ed 2009- Il rito della derisione. La satira notturna delle battarelle in Veneto, Trentino, Friuli Venezia Giulia
- **Laura Simeoni – Santi quaranta ed. 2002 -Fiabe e Leggende del Piave**

Ma tutto in maniera sporadica, senza legamenti territoriali e ipotesi di continuità: l'unica formula che potrebbe permettere una maggiore conoscenza e propaganda di tali aspetti/valori della tipicità culturale del Veneto in Generale e delle tre aree in esame in particolare.

### **Destinatari**

L'intervento specifico che si intende realizzare attraverso il presente progetto, vedrà come *attori* protagonisti i giovani Volontari del Servizio Civile Nazionale, i quali concentreranno la propria azione sull'analisi, sulla ricerca e sullo studio dei beni culturali materiali ed immateriali legati alle vie d'acqua presenti sul territorio dei comuni interessati dal progetto; **destinatari** dell'intervento progettuale pertanto saranno:

- **i beni culturali materiali ed immateriali e ambientali legati alle vie d'acqua** (*mulini, castelli, fortificazioni, come ad esempio quelli presenti lungo il corso del Muson Vecchio, il villaggio dei Cimbri a Fregona, le grotte del Caglieron, l'area naturalistica del Settolo Basso, il villaggio palafitticolo di Revine Lago, il parco archeologico didattico del Livelet, i sentieri naturalistici nelle Grave di Papadopoli, gli itinerari ecoturistici nell'alto Sile, la Rotonda di Badoere, le miniere di Rive di Agordo e i numerosi canali, rogge e fontane*).
- **I miti e leggende** - Le Anguane (figure mitologiche della cultura contadina legate all'acqua, dalle caratteristiche in parte simili a quelle di una *ninfa*); La Leggenda di San Lucano e la Val Serpentina, "Fate diavoli, folletti e spiriti del Montello", "il Merletto delle Sirene" solo per indicarne alcune.

Inoltre tutti i beni materiali ed immateriali che verranno studiati, riproposti e valorizzati per non perderne la memoria. In particolare saranno coinvolti gli enti partner, le popolazioni residenti delle Comunità e gli alunni e studenti delle scuole per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale e il valore di civiltà di cui queste risorse sono portatrici.

### **Beneficiari**

LE COMUNITÀ LOCALI E SOPRATTUTTO I GIOVANI, GLI APPASSIONATI DI TEMATICHE AMBIENTALI E GLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI

L'azione progettuale attivata sul territorio sarà a netto beneficio delle Comunità Locali e soprattutto della fascia giovane che potrà toccare con mano il proprio passato e i tanti ambienti trasformati dall'uomo in armonia con l'ambiente, addivenendo a una consapevolezza sempre maggiore delle proprie origini, come base insostituibile per un presente e un futuro da costruire su forti basi sociali e culturali.

Anche i senior locali e gli appassionati di tematiche ambientali beneficeranno di questa azione progettuale.

Beneficiari indiretti del presente progetto saranno anche gli Enti presenti sul territorio (i Comuni dell'area indicata) e tutti coloro che fruiranno dei risultati raggiunti: la **Comunità territoriale** tutta, quindi, grazie ad una ulteriore e più approfondita conoscenza dei beni culturali e ambientali presenti sul territorio.

### **Siti Consultati**

www.it.scribd.com, www.trevisosystem-online.com, www.santiquaranta.com, www.istat.it, www.it.wikipedia.org, www.visitreviso.it, www.libreriauniversitaria.it, www.arpa.veneto.i, www.veneto.to, www.regione.veneto.it, www.turismovenetia.it,

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### **Premessa**

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale i cui soci, gente comune dalle professionalità eterogenee, mettono a disposizione della collettività il loro tempo e le loro competenze.

Il Servizio Civile Volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco operano in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di sviluppo e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto, in tale prospettiva, vuole con la presenza dei giovani di SCN perseguire la finalità di esprimere le eccellenze culturali locali, partendo dal presupposto che l'approccio alla conoscenza della storia e dei beni Culturali dei luoghi di appartenenza è non solo fondamentale per aprire prospettive di natura educativa, nell'idea di trasformare una dimensione storica e testamentaria in linguaggio fruibile, ma anche vitale per l'appartenenza e la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile.

E' oramai giunto il tempo di affermare che i beni culturali sono da considerarsi "elementi" della storia della civiltà e quindi sono patrimonio dei cittadini, non possono che leggersi attraverso la loro traducibilità e la loro fruibilità, in un'ottica di educazione alla partecipazione e all'identità della memoria. Le sofferenze economiche possono anche essere considerate come momento di analisi e riflessione sui beni culturali che potranno e dovranno essere intesi anche come patrimonio economico da ri-valutare e da ri-utilizzare.

**Il presente progetto** riguarda, come detto, il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di volontariato civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha deciso di difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, apprezzandola e facendola apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla. «L'identità nazionale degli Italiani –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione"».

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a custodire l'eredità culturale

italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

Il concetto di “bene culturale” ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L’Aja nel maggio 1954.

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un’indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d’interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica “bene culturale”.

**«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».**

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che

**«il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall’UNESCO come l’insieme delle manifestazioni culturali, tradizionali e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione».**

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell’origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell’inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell’io e del noi.

## **OBIETTIVO PROGETTUALE**

**L’obiettivo del progetto “PRO-TV B: TREVISO VENEZIA BELLUNO E LA VIA DEL PIAVE” mira alla promozione e alla divulgazione della conoscenza del patrimonio dei beni culturali materiali ed immateriali e ambientali legati alle vie dell’acqua, presenti sul territorio dei comuni aderenti al progetto; in particolare diffondendo tra i giovani la conoscenza del patrimonio storico-artistico-ambientale e antropologico locale.**

L’obiettivo del progetto è quello di coinvolgere i volontari nello studio, finalizzato ad una puntuale conoscenza, delle vie d’acqua e nella progettazione e promozione di itinerari che abbiano come filo conduttore l’acqua, i suoi utilizzi, i beni culturali e ambientali ad essa collegati e le tradizioni locali che da essa prendono luogo, nonché la sua valorizzazione. L’intento è quello di sensibilizzare la popolazione locale, in particolare i giovani, riguardo a tale argomento e quello di promuovere una fruizione sostenibile, legata anche agli aspetti naturali della flora e della fauna che caratterizzano l’ambiente acquatico in generale.

Pro-TV B: Treviso, Venezia, Belluno e la via del Piave intende essere soprattutto una riflessione a

livello di comunità locali sul senso dello sviluppo sostenibile e su come le comunità che rappresentano il territorio possano comunicarlo alle generazioni più giovani, che molto spesso non vengono coinvolte in modo adeguato nella fruizione e gestione delle vie d'acqua che caratterizzano il territorio delle loro province.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità, migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani).

Con l'impiego dei volontari di servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) e ambientali legati alle vie d'acqua da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili detti beni.

Anzitutto si procederà con azioni di informative esterne attraverso i siti istituzionali delle pro loco, mediante newsletter, comunicati stampa, incontri e altre iniziative. sviluppandole con la collaborazione dei partner istituzionali elencati nel presente progetto, specie quelli esperti in comunicazione (Eventi s.n.c. – Zeta Group – Azienda Agricola Salgari - Pubblivita).

Il tutto al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza delle vie d'acqua riusciranno a riconoscersi in un'identità culturale ben definita e quindi a promuovere attraverso la natura, l'arte, le tradizioni e la cultura delle località coinvolte nel progetto e con esse l'intera regione.

Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari servizio civile.

Le Pro Loco afferenti al presente progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, **Comitato Regionale UNPLI Veneto**, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che possono definire le politiche territoriali dell'area interessata e sostenere anche la proposta in atto.

Ovviamente in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di potenzialità e risolvere le problematiche esistenti, come non sarà possibile che in un anno tutti i giovani residenti acquistino coscienza delle potenzialità di sviluppo culturale del proprio territorio e meno ancora che si riesca a catalogare tutti i beni culturali e ambientali presenti. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto.

### **Vincoli**

Per la realizzazione del progetto è indispensabile

- la collaborazione con molteplici soggetti operanti sul territorio per lo sviluppo di progettualità condivise ed organiche (es. eventi, mostre, ricerche e pubblicazioni)
- il superamento dell'iter burocratico con il quale prima o poi i volontari dovranno "scontrarsi" per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi potrebbe mettere in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio

## CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO LEGATE ALLE VIE D'ACQUA

La consapevolezza delle potenzialità del territorio, sia da parte dei giovani residenti che dei visitatori, è il fattore di base per la definizione di strategie di sviluppo, fondate sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. Le azioni previste mirano a favorire una forte presa di coscienza del valore del patrimonio locale da parte dei giovani residenti, per stimolare e/o recuperare il rapporto identitario della collettività dei luoghi, al fine di costruire e comunicare ai visitatori un'offerta culturale con una forte valenza territoriale.

Ecco perché, in seguito, alle rilevazioni che si effettueranno di volta in volta durante le iniziative che saranno realizzate dalle pro loco nella seconda parte dell'anno di progetto di servizio civile, si avrà la possibilità di misurare l'andamento della risposta presso i fruitori dell'offerta culturale che, confrontata con il dato di partenza dovrebbe tendere al risultato prospettato nel seguente grafico:

Fonte: scheda rilevamento UNPLI – annualità 2013

### Risultati attesi

#### PRIMO – TERZO MESE:

analisi della situazione di partenza, studio sulla tematica delle vie d'acqua cercando di individuare le connessioni tra il “fattore acqua” con la vita della società delle province di Treviso, Venezia e Belluno, predisposizione di metodologie e strumenti per la ricerca sui BBCC e AA legati alle vie d'acqua (questionari, schede catalogazione), documentazione sulle risorse, primi contatti con i rappresentanti di Enti, Associazioni e con Privati. Saranno, inoltre, avviati i contatti con le scuole per coinvolgere i ragazzi nel progetto.

Sarà quindi elaborato un database di contatti per raccogliere gli indirizzi delle istituzioni e delle persone coinvolte nel progetto. – *fine fase di Osservazione*

#### QUARTO – SESTO MESE:

raccolta informazioni sui beni culturali materiali ed immateriali e ambientali delle province di Treviso, Venezia e Belluno legati alle vie d'acqua (*mulini, castelli, fortificazioni, come ad esempio quelli presenti lungo il corso del Muson Vecchio, il villaggio dei Cimbri a Fregona, le grotte del Caglieron, l'area naturalistica del Settolo Basso, il villaggio palafitticolo di Revine Lago, il parco archeologico didattico del Livelet, i sentieri naturalistici nelle Grave di Papadopoli, gli itinerari ecoturistici nell'alto Sile, la Rotonda di Badoere, le miniere di Rive di Agordo e i numerosi canali, rogge e fontane*) e indagine sul campo con interviste e ricerche iconografiche.

#### SETTIMO – NONO MESE

analisi dei dati raccolti e catalogazione delle risorse, elaborazione testi; elaborazione piano di comunicazione, con particolare attenzione alle scuole secondarie di primo e secondo grado, e divulgazione risultati ricerca; realizzazione a stampa materiale divulgativo – *fine fase di Analisi*




#### DECIMO – DODICESIMO MESE

incontri per la divulgazione a diversi livelli (locale, provinciale, regionale e nazionale) dei risultati ottenuti dal progetto e il coinvolgimento dei residenti e delle realtà locali; stesura report con esposizione risultati raggiunti – *fine fase di Esperimento*

Dall'analisi dei dati forniti in questi anni dalle sedi di servizio si evince che le sedi tranne alcune (Longarone, per i fatti storici catastrofici del 1963, e qualche altra) non hanno mai valutato di intraprendere un percorso che avesse come filo conduttore l'acqua.

	totale manifestazioni realizzate	manifestazioni con al centro la tematica acqua
CONSORZIO VALDOBBIADENESE	4	1
PRO LOCO REVINE LAGO	5	1
PRO LOCO BORSO DEL GRAPPA	3	/
PRO LOCO SP BARBOZZA	3	/
PRO LOCO PAESE	4	/
PRO LOCO CIMADOLMO	4	/
PRO LOCO COMBAI	4	/
COMUNE DI REVINE LAGO	2	1
PRO LOCO DI FREGONA	5	1
PRO LOCO DEL COMUNE DI MORGANO	5	1
PRO LOCO DI SARMEDE	5	/
PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA	4	/
PRO LOCO SALZANO	5	/
COMUNITÀ MONTANA AGORDINA	3	/
PRO LOCO LONGARONE	5	2
COMUNE DI CAPPELLA MAGGIORE	3	1

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno:

-  la crescita socio - culturale - economica del territorio
-  l'aumento del senso di appartenenza e di più alto impegno sociale
-  la formazione di esperti nel settore cultura.

I volontari potranno vivere una esperienza di crescita che potrà agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro in particolare nel sistema legato ai beni culturali, al territorio, alle politiche sociali e, per complementarità, al sistema economico legato turismo, sia presso istituzioni pubbliche che private (Enti locali, Musei, Biblioteche, Fondazioni, Agenzie, Alberghi, ecc.) .

In particolare potranno acquisire le seguenti competenze:

- conoscenza del sistema culturale, inteso come risultante di servizi rivolti a singoli cittadini, scuole, associazioni, visitatori, studiosi, famiglie
- apprendimento delle modalità, degli strumenti e dei fini del lavoro di gruppo orientato ad acquisire capacità pratiche, di interpretazione del territorio di appartenenza
- capacità relazionali trasversali, verso il proprio territorio, all'esterno, utili a fornire chiavi di

lettura diverse e più idonee ad apprezzare il proprio paese, la gente che vi risiede

- apprendimento di nuovi modelli nel lavoro di gruppo
- acquisizione di nuovi strumenti più idonei ad interpretare i fenomeni socio-culturali con l'obiettivo di formulare percorsi di cittadinanza attiva e responsabile
- accrescimento individuale con sviluppo dell'autostima, delle capacità di confronto, soprattutto attraverso l'interazione e l'integrazione della realtà locale e territoriale.
- Formazione dei valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione concreta alle nuove linee guida della formazione generale
- Conoscenza e confronto con altre forme associative del volontariato e del no-profit in generale

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

L'azione di conoscenza e valorizzazione, cui si mira con il progetto "Pro-TVB: Treviso, Venezia, Belluno e la via del Piave", sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), ai Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio culturale, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto "VV Veneto" intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo indicato al box 7:

**l'obiettivo del progetto "PRO-TVB: TREVISO VENEZIA BELLUNO E LA VIA DEL PIAVE" mira alla promozione e alla divulgazione della conoscenza del patrimonio dei beni culturali materiali ed immateriali e ambientali legati alle vie dell'acqua, presenti sul territorio dei comuni aderenti al progetto; in particolare diffondendo tra i giovani la conoscenza del patrimonio storico-artistico-ambientale e antropologico locale.**

Un'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale nel territorio veneto, in particolar modo nei luoghi legati alle vie d'acqua; tale impegno vedrà protagonisti i giovani volontari di servizio civile in azioni di conoscenza e valorizzazione dei beni culturali e ambientali locali.

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti sia interni che esterni alle pro loco, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

- conoscenza del Patrimonio Culturale e ambientale materiale ed immateriale
- rafforzamento Identità Locale
- valorizzazione delle risorse

Per il raggiungimento dell'obiettivo progettuale, pertanto, si prevedono una serie di attività tese al potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sui territori sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare.

Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea,

prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

**Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.**

### ***I contenuti***

Da uno studio condotto dall'UNPLI presso i piccoli comuni italiani, è emerso che, purtroppo, le scuole pur avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, stiano perdendo una grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani i beni culturali del proprio territorio e le loro potenzialità, il loro valore civile, storico, artistico e culturale.

Il seguente piano di attuazione vorrebbe sopperire a questa lacuna con interventi mirati, presso le scuole e al di fuori di esse, per recuperare la "cultura" della conoscenza del proprio territorio.

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale e di beni culturali, sia interni che esterni alle Pro Loco, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

- Creazione, all'interno di manifestazioni ed eventi, di laboratori didattico/educativi dedicati alla storia e ai beni culturali, rivolti agli studenti e ai cittadini
- Realizzazione di un convegno e/o incontro tematico.
- Arricchimento dei siti internet delle Pro Loco e del Comitato regionale UNPLI VENETO per promuovere attività, ricerche, studi etc.

Attività	Periodo	Risorse	Monitoraggio
<b>CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE</b> <b>MATERIALE ED IMMATERIALE</b> <b>RAFFORZAMENTO IDENTITÀ LOCALE</b> <b>VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE</b>			
Analisi della situazione di partenza - Individuazione delle risorse oggetto di studio e approfondimento - Individuazione quadro territoriale e relativi percorsi progettuali con evidenziate le risorse oggetto di studio ed approfondimento - Predisposizione delle schede di catalogo (sul modello delle categorie di scheda previste dall'ICCD) - Predisposizione degli strumenti di ricerca (dati progettuali di partenza, strumenti di consultazione per la ricerca, ricognizioni sul luogo) - Preparazione e inoltrare richieste	Primi tre mesi	<b>UMANE:</b> volontario, soci Pro Loco, esperti, storici locali Esperti: Amerigo Manesso, Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea della Marca Trevigiana (Istresco)- Francasca Barbieri, OliBeA  <b>STRUMENTALI:</b> automobile Computer Software di catalogazione Connessione a internet Telefono Fax Materiale di cancelleria	Studio, ricerca storica e verifica sul territorio dello stato dei beni culturali minori, nonché contatti con enti ed associazioni territoriali. Formalizzazione del lavoro mediante un primo documento di riferimento.



<p>per appuntamenti sui luoghi di interesse - contatti con le scuole primarie e secondarie</p> <p><b>(Azione 1 e 2 diagramma di Gantt)</b></p>		<p>libri e pubblicazioni inerenti la materia materiale fotografico d'epoca e archivi comunali</p>	
<p>Ricerca e documentazione, con indagine sul campo, riguardante i beni culturali e ambientali presenti nei Comuni interessati dal progetto (<i>mulini, castelli, fortificazioni, come ad esempio quelli presenti lungo il corso del Muson Vecchio, il villaggio dei Cimbri a Fregona, le grotte del Caglieron, l'area naturalistica del Settolo Basso, il villaggio palafitticolo di Revine Lago, il parco archeologico didattico del Livelet, i sentieri naturalistici nelle Grave di Papadopoli, gli itinerari ecoturistici nell'alto Sile, la Rotonda di Badoere, le miniere di Rive di Agordo e i numerosi canali, rogge e fontane</i>). Reportage fotografico e interviste agli anziani sulle tradizioni locali legate alle vie d'acqua.</p> <p><b>(Azione 3 e 4 diagramma di Gantt)</b></p>	<p>dal quarto al sesto mese</p>	<p><b>UMANE:</b> Ivano Zordan, Comune di Borso del Grappa – Nicola Fregomeni, Comune di Santa Maria di Sala - Mauro Tonello, responsabile della Eventi snc; Luca Rugiu, responsabile della Plurima sas</p> <p><b>STRUMENTALI:</b> automobile computer software di catalogazione connessione a internet telefono Materiale di cancelleria registratori telecamera macchina fotografica materiali consumo libri e pubblicazioni inerenti al la materia</p>	<p>Produzione di materiale da pubblicare su internet che le istituzioni possono utilizzare per la ricerca di fondi finalizzati alle attività di valorizzazione. Aggiornamento del Sito del Comitato Regionale UNPLI Veneto, sede capofila, di ciascuna Pro Loco, di ciascun consorzio, dei Comuni e della comunità Montana Agordina.</p>
<p>Analisi ed elaborazione dei dati raccolti nel territorio preso in esame e catalogazione delle risorse; elaborazione testi - realizzazione materiale divulgativo (articoli su riviste e quotidiani, opuscoli, brochure, manifesti...) per far conoscere i risultati della ricerca - realizzazione a stampa materiale divulgativo - aggiornamento del sito internet delle sedi di progetto in relazione ai risultati delle ricerche svolte - progettazione piano di comunicazione</p> <p><b>(Azione 5 e 6 diagramma di Gantt)</b></p>	<p>dal settimo al nono mese</p>	<p><b>UMANE:</b> Volontario, Presidente Pro Loco, esperti: Mattiola Luigi, Cooperativa dell'Alta Marca – Giuliano Feltrin, Web Solution</p> <p><b>STRUMENTALI:</b> automobile computer software di catalogazione connessione a internet telefono materiale di cancelleria registratori telecamera macchina fotografica materiali consumo libri e pubblicazioni inerenti al la materia</p>	<p>Report sullo stato di avanzamento dei lavori; presentazione prima bozza; lavoro finale; pubblicazione materiale divulgativo; aggiornamento sito internet sedi coinvolte.</p>
<p>Organizzazione e promozione (a mezzo mass media,</p>	<p>Ultimi tre mesi</p>	<p><b>UMANE:</b> Volontario, soci Pro Loco, esperti:</p>	<p>Presentazione</p>

manifestazioni Pro Loco) di incontri informativi, presentazione dei risultati progettuali e coinvolgimento dei residenti (giovani <i>in primis</i> ) e delle realtà locali nell'attività di valorizzazione del territorio <b>(Azione 7 e 8 diagramma di Gantt)</b>		Luca Pinzi, Zetagroup srl – Valeria Montellato, Publivita sas- Giovanni Gasponi, Associazione culturale MarcaDoc <b>STRUMENTALI:</b> automobile computer software di catalogazione connessione a internet telefono materiale di cancelleria registratori telecamera macchina fotografica materiali consumo sala conferenze aule scolastiche per laboratori video proiettore pubblicazione realizzata pagine web realizzate	Pubblicazione
---	--	--	---------------

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività dei volontari e quelle previste dal progetto e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa.

Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili.

Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l'aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

**Eventuali scostamenti temporali rispetto alle previsioni progettuali saranno opportunamente recuperati entro e non oltre il mese successivo a quello previsto.**

FASI	ATTIVITA'	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Accoglienza in Pro Loco</b>	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.												
<b>Pianificazione progettuale</b>	Gli Olp di tutte le sedi di progetto, con i formatori specifici e con i partner, organizzerà vari incontri di cui uno conoscitivo per parlare ai giovani volontari e illustrare nello specifico la pianificazione progettuale predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi.												
<b>Formazione Specifica</b>	La formazione specifica viene effettuata giornalmente sulle specifiche indicate al punto 40 del presente formulario. Ci saranno quindi momenti dedicati settimanalmente nelle singole sedi per tutto l'arco dei 12 mesi di progetto. In uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego.												
<b>Formazione Generale a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con il Comitato Regionale Unpli Veneto, sede capofila</b>	La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale e provinciale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si prevede tra il quarto e quinto mese anche un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate. 1) Svolgimento di percorsi formativi d'aula con dinamiche formali (lezioni frontali e dibattiti con i relatori per chiarimenti, riflessioni domande), 2) Attività di formazione con dinamiche non formali con dinamiche di gruppo (apprendimento reciproco in relazione orizzontale) FAD con un sistema software che favorisca la gestione a distanza, monitorata da tutor e somministrazione di un test finale												
<b>Promozione SCN</b>	L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti.												

<p><b>Consapevolezza risorse culturali: Azione 1-2</b></p>	<p>Gli OLP inseriti nel progetto, insieme agli esperti messi a disposizione dai Partner individuati e ai volontari, coordinano il lavoro di analisi della situazione di partenza, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione delle risorse oggetto di studio e approfondimento</li> <li>- Individuazione quadro territoriale e relativi percorsi progettuali con evidenziate le risorse oggetto di studio ed approfondimento</li> <li>- Predisposizione delle schede di catalogo (sul modello delle categorie di scheda previste dall'ICCD)</li> <li>- Predisposizione degli strumenti di ricerca (dati progettuali di partenza, strumenti di consultazione per la ricerca, ricognizioni sul luogo)</li> <li>- Preparazione e inoltro richieste per appuntamenti sui luoghi di interesse</li> <li>- contatti con le scuole primarie e secondarie</li> </ul>												
<p><b>Consapevolezza risorse culturali e rafforzamento identità locale: Azione 3-4</b></p>	<p>Ricerca e documentazione, con indagine sul campo, riguardante i beni culturali e ambientali presenti nei Comuni interessati dal progetto (<i>mulini, castelli, fortificazioni, come ad esempio quelli presenti lungo il corso del Muson Vecchio, il villaggio dei Cimbri a Fregona, le grotte del Caglieron, l'area naturalistica del Settolo Basso, il villaggio palafitticolo di Revine Lago, il parco archeologico didattico del Livelet, i sentieri naturalistici nelle Grave di Papadopoli, gli itinerari ecoturistici nell'alto Sile, la Rotonda di Badoere, le miniere di Rive di Agordo e i numerosi canali, rogge e fontane</i>).</p> <p>Reportage fotografico e interviste agli anziani sulle tradizioni locali legate alle vie d'acqua.</p>												
<p><b>Approfondimento conoscenza del Patrimonio Culturale E valorizzazione delle risorse: Azione 5-6</b></p>	<p>Analisi ed elaborazione dei dati raccolti nel territorio preso in esame e catalogazione delle risorse; elaborazione testi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione materiale divulgativo (articoli su riviste e quotidiani, opuscoli, brochure, manifesti...) per far conoscere i risultati della ricerca</li> <li>- realizzazione a stampa materiale divulgativo</li> <li>- aggiornamento del sito internet delle sedi di progetto in relazione ai risultati delle ricerche svolte</li> <li>- progettazione piano di comunicazione</li> </ul>												

<p><b>MONITORAGGI O PROGETTO:</b>  <i>A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con il Comitato Provinciale Unpli e la sede capofila</i></p>	<p>Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa. La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. Saranno coinvolti, oltre al responsabile de monitoraggio, gli OLP e il responsabile del SCN. Nel quarto e nell'ottavo mese si verificheranno eventuali scostamenti e/o variazioni rispetto alle previsioni progettuali e le azioni o gli accorgimenti necessari occorrenti. Nel dodicesimo mese si realizzerà un report conclusivo contenente un'accurata analisi quantitativa e qualitativa dei risultati raggiunti, concernente soprattutto l'omogeneizzazione e l'ottimizzazione delle risorse e le attività realizzate.</p>													
<p><b>Monitoraggio Formazione Specifica:</b> A cura dei Coordinamenti dei Progetti e UNPLI SC</p>	<p>La formazione specifica sarà erogata nei primi 90 Giorni. Alla fine del trimestre, in affiancamento al monitoraggio delle attività di cui al punto precedente, si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata. Con apposita scheda di rilevamento, si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.</p>													
<p><b>Rafforzamento Identità Locale e valorizzazione delle risorse:</b>   <b>Azione 7-8</b></p>	<p>Organizzazione e promozione (a mezzo mass media, manifestazioni Pro Loco) di incontri informativi, presentazione dei risultati progettuali e coinvolgimento dei residenti (giovani <i>in primis</i>) e delle realtà locali nell'attività di valorizzazione del territorio</p>													

**Azioni trasversali:**

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso gli Enti (box 28).

I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Per l’espletamento delle attività previste dal progetto si rendono necessarie le seguenti figure professionali:

- Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l’espletamento delle attività progettuali

<b>N.</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Mansioni</b>	<b>Ente di appartenenza</b>
1	Addetto Segreteria Nazionale – dipendente fisso - <b>Perrotti Marco</b> -	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	<b><u>UNPLI Nazionale - Servizio Civile</u></b>
19	Responsabili sedi di Servizio Civile- volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	<b>PROVINCIA DI TREVISO</b> 1. Comitato Regionale UNPLI Veneto 2. Pro loco di Fregona 3. Pro loco Paese 4. Pro loco di Sarmede 5. Consorzio Valdobbiadense 6. Unpli Treviso 7. Comune di Cappella Maggiore 8. Comune di Revine Lago 9. Pro loco Morgano 10. Pro loco Cimadolmo 11. Pro loco San Pietro in Barbozza 12. Pro loco Revine Lago 13. Pro loco Borso del Grappa 14. Pro loco Combai  <b>PROVINCIA DI VENEZIA</b> 15. Pro loco Santa Maria di Sala 16. Pro loco Salzano 17. Unpli Venezia  <b>PROVINCIA DI BELLUNO</b> 18. Comunità Montana Agordina 19. Pro loco Longarone
1	Responsabile regionale	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti,	<b>Unpli REGIONALE</b>

	- volontario - <b>GIORGIO ZAMBONI</b>	progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	
3	Presidente Provinciale, volontario	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	<b>Unpli PROVINCIALE DI: Treviso Venezia Belluno</b>
1	Esperto in tutoraggio dei volontari, volontario, <b>Michele Pagos</b>	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto)	<b>UNPLI Veneto</b>

*Le risorse umane indicate potrebbero subire dei cambiamenti, sarà cura della sede di realizzazione del progetto registrare ogni tipo di variazione in proposito, tenendone nota e comunicandolo tempestivamente alla sede capofila.*

#### **- Amministratori locali**

Presidenti della Comunità Montane, sindaci, assessori ecc. saranno coinvolti in varie attività: incontri, convegni ecc. per illustrare finalità e obiettivi della tutela dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche ecc).

#### **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto**

Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimenti su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD ecc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse umane/tecniche previste per l'espletamento delle attività progettuali

<b>N.</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Mansioni</b>	<b>Ente di appartenenza</b>
3	Docente di Storia e di Storia dell'arte	Guida sul territorio, consulenza per storiografie locali; guida sulle presenze artistiche nel territorio	<b>Istresco</b>
1	Esperto in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di news letter, comunicazione e promozione attività on line etc	<b>Eventi - Zetagroup</b>
2	Personale esperto in compilazione schede rilevamento e catalogazione	Guida alla compilazione di schede di catalogazione e ricerche, consultazione di archivi storici ed economici	<b>Marcadoc</b>
2	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	<b>Publivity - Edimarca</b>

1	Esperto di ricerca statistica	Pianificazione ricerca sulle conoscenze dei residenti rispetto alle risorse culturali esistenti sul territorio	<b>Onda Verde, Valsana Servizi – Web solutions</b>
---	-------------------------------	--	--

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto “Pro-TVB: Treviso, Venezia, Belluno e la via del Piave”, si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di “crescita” riportati nel diagramma del box 7.

Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell’art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**”

Sta di fatto che nel corso dell’anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all’aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l’associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l’O.L.P.

L’O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l’obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l’oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

#### Aspetti generali:

##### I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1
- Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici

#### **Programma particolareggiato:**

<b>Presentazione Ente</b>	<p>Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “libretto postale” ), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato ) e l’O.L.P. illustreranno ai Volontari l’Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.</p> <p>Attività iniziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza reciproca</li> <li>- Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci</li> <li>- Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione</li> </ul>
<b>Fase propedeutica e prima formazione</b>	<p>Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall’assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace</p>



	<p>ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico e ambientale (familiarizzazione con il contesto)</li> <li>- attività della Pro Loco (organizzazione del servizio)</li> <li>- presentazione del Progetto</li> <li>- l'O.L.P. ruolo e competenze</li> <li>- i partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.</li> <li>- <b>i rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile</b></li> </ul>
<p><b>Fase di servizio operativo</b></p>	<p>Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della <b>Carta Etica</b> e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi</li> <li>- forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità ecc .</li> <li>- saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere.</li> <li>- collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc)</li> <li>- daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai</li> </ul>

	<p>beni oggetto di studio ( con scansioni, fotografie, dati etc)</p> <p>- collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con L'OLP e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cicli di conferenze, guide e cataloghi</p>
<b>Formazione generale e formazione specifica</b>	<p>Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.</p> <p>La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio <i>il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto: il</i> percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.</p> <p>La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni.</p> <p>Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone anche di specializzare questi giovani, per metterli in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale</li> <li>• svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali</li> </ul>

#### **Piano di lavoro**

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	<p><b>Monitoraggio e controllo del territorio:</b> i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i>, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.</p>	<b>7%</b>
2	<p><b>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto:</b> i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.</p>	<b>13%</b>

3	<p><b>Front Office:</b> i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.</p>	10%
4	<p><b>Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide:</b> strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano</p>	10%
5	<p><b><u>Attività di Progetto</u></b> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei giovani residenti;</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 ( vedi tabelle e il diagramma di Gantt)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località,</li> <li>- Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni,</li> <li>- Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza,</li> <li>- Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti,</li> <li>- Incontri periodici con olp, partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto</li> <li>- In particolare con i Partner che compongono la "rete" del progetto, i volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e approfondiranno le tematiche previste dagli accordi e, in particolare, approfondiranno: ricerca e documentazione sui beni culturali con utilizzo di tecniche e strumenti idonei. Per le Associazioni no-profit ci si confronterà e si compareranno le attività e gli obiettivi; per le Profit si appronteranno momenti di interazione e collaborazione per comprenderne gli scopi sociali e le rilevanze economiche nel contesto territoriale. Per i soggetti Pubblici si appronteranno incontri e stage anche sulla formazione specifica; si coinvolgeranno in indagini demoscopiche e ricerche col fine di arricchire e completare il percorso progettuale.</li> </ul>	35%
6	<p><b>Formazione generale e specifica:</b> come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. <b>Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner.</b></p>	10%
7	<p><b>Organizzazione di un archivio multimediale:</b> il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi</p>	10%

	l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	
8	<b>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</b> tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto.	5%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

### **MONITORAGGIO**

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

### **Verifica Finale**

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede. Il paese, la chiesa, il campanile, il sacrario, il cimitero, il forte, il bunker, il monumento ai caduti (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale: ***"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora di salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo ..... La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo, lo salva dalla desolazione ..."*** (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy** Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
<b>PROVINCIA DI TREVISO</b>											
1	<b>COMITATO REGIONALE UNPLI VENETO</b>	Miane (TV)	Piazza Squillace, 4	14094	1	Follador Erika	11/04/1978	FLLRKE78D51L656B	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/1953	FLLGNN53R13F190V
2	PRO LOCO FREGONA	Fregona (TV)	Via Guglielmo Marconi,6	889	1	Bertolin Francesca	04/10/1960	BRTFNC60R44L736K	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/1953	FLLGNN53R13F190V
3	PRO LOCO PAESE	Paese (TV)	Via Marconi,24	7104	1	Badesso Giampaolo	28/08/1946	BDSGPL46M28G229T	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/1953	FLLGNN53R13F190V
4	PRO LOCO SARMEDE	Sarmede (TV)	Piazza Roma, 5	13030	1	Masutti Dany	30/12/1972	MSTDNY62T30Z401K	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/1953	FLLGNN53R13F190V
5	CONSORZIO VALDOBBIADENESE	Valdobbiadene (TV)	Via Piva, 53	13028	1	Bogo Elisabetta	29/01/1972	BGOLBT72A69L565H	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/1953	FLLGNN53R13F190V
6											
7	COMUNE DI CAPPELLA MAGGIORE	Cappella Maggiore (TV)	Piazza Vittorio Veneto, 40	38782	1	Omiciuolo Antonella	13/06/1973	MCLNNL73H53M089D	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/1953	FLLGNN53R13F190V
8	COMUNE DI REVINE LAGO	Revine Lago (TV)	Strada dei Laghi, 22	38794	1	De Piccoli Maria	17/09/1962	DPCMRA62P57H706Y	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/1953	FLLGNN53R13F190V
9	PRO LOCO MORGANO	Morgano (TV)	Piazza Indipendenza, 42	19550	1	Ceccon Enrico	11/07/1973	CCCNRC73L11B563J	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/1953	FLLGNN53R13F190V
10	PRO LOCO CIMADOLMO	Cimadolmo (TV)	Piazza Martiri, 1	887	1	Dall'Acqua Graziano	28/03/1961	DLLGZN61C28I221R	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/1953	FLLGNN53R13F190V
11	PRO LOCO SAN PIETRO IN	Valdobbiadene (TV)	Piazza Marconi 1	13029	1	Rebuli Isidoro	05/12/1964	RBLSDR64TO5L407I	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/1953	FLLGNN53R13F190V

	BARBOZZA										
12											
13	PRO LOCO BORSO DEL GRAPPA	Borso del Grappa (TV)	Piazza al Paradiso 11	115785	1	Tabacchi Silvia	23/03/19 78	TBCSLV78 C63A703A	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/195 3	FLLGNN53R13 F190V
14	PRO LOCO COMBAI	Miane (TV)	Piazza Squillace 6	19548	1	Zamai Martina	13/06/19 88	ZMAMTN8 8H53L565S	FOLLADOR GIOVANNI	13/10/195 3	FLLGNN53R13 F190V

**PROVINCIA DI VENEZIA**

15	PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA	Santa Maria di Sala (VE)	Via Roma 1	98237	1	Lazzari Martino	10/02/19 68	LZZMTN68 B10F241A			
16	PRO LOCO SALZANO	Salzano (VE)	Via G. Mameli 2/A	73305	1	Baschiera Massimo	06/11/19 51	BSCMSM51 S06F904F			
17	UNPLI VENEZIA	Santa Maria di Sala (VE)	Villa Farsetti- Via Roma 1	115788	1	Masetto Roberto	22/01/19 48	MSTRRT48 A22F904Y			

**PROVINCIA DI BELLUNO**

18	COMUNITA' MONTANA AGORDINA	Agordo (BL)	Via IV Novembe 2	98108	1	Fornasier Licia	04/01/19 54	FRNLIC154A 44A757O			
19	PRO LOCO LONGARONE	Longarone (BL)	Piazza Gonzaga 2	38838	1	Sant Roberto	16/04/19 58	SNTRRT58 D16C957Q			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco (i Comuni di Cappella Maggiore e di Revine Lago e la Comunità Montana Agordina) inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben  **dodici ore**  al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono: **EVENTI snc, ZETAGROUP srl, PUBLIVITA sas**

Saranno previsti, inoltre, attività informative che prevedono soprattutto due iniziative:

1) **Premio Nazionale “PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica ( prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) **Percorso informativo-formativo** sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega)

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre



attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

**Dieci** ore saranno utilizzate per incontri presso le scuole e i patroni per promuovere le attività le iniziative, Le restanti **sei ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa, due per comunicati stampa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti ad avvio al servizio	brochure, opuscoli e newsletter	<b>8</b>
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti ad avvio al servizio	brochure, opuscoli e newsletter	//////////
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Dal terzo al sesto mese	comunicati stampa e cartella stampa	<b>2</b>
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	<b>10</b>
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti ad avvio al servizio	fotografie e dati statistici	<b>2</b>
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti ad avvio al servizio	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti ad avvio al servizio 2015	//////////	//////////
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio a conclusione Progetti	//////////	//////////
Conferenza stampa per rendicontare	Amministrazioni provinciale e comunale	Fine Servizio Civile	comunicati stampa e	<b>2</b>

l'attività progettuale			cartella stampa
<b>Totale ore impegnate</b>	<b>24</b>		

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come Facebook o similari.

Eventuali scostamenti in negativo rispetto alle ore dedicate alle diverse attività, saranno opportunamente recuperate entro l'ultimo mese utile.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

**SI**

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

**SI**

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI:

**PROVINCIA DI TREVISO**

1. Comitato Regionale UNPLI Veneto
2. Pro loco di Fregona
3. Pro loco Paese
4. Pro loco di Sarmede
5. Consorzio Valdobbiadense
6. Unpli Treviso
7. Comune di Cappella Maggiore
8. Comune di Revine Lago
9. Pro loco Morgano
10. Pro loco Cimadolmo
11. Pro loco San Pietro in Barbozza
12. Pro loco Revine Lago
13. Pro loco Borso del Grappa
14. Pro loco Combai

**PROVINCIA DI VENEZIA**

15. Pro loco Santa Maria di Sala
16. Pro loco Salzano
17. Unpli Venezia

**PROVINCIA DI BELLUNO**

18. Comunità Montana Agordina
19. Pro loco Longarone

hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

<b>ENTE</b>	<b>COSTI ATTIVITA' (*)</b>	<b>COSTI DEL PERSONALE (**)</b>	<b>TOTALE (a)</b>
<b>Pro Loco</b>	<b>€ 2.000</b>	<b>€ 1.000</b>	<b>€ 3.000</b>

**ATTUALE**

(\*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del *lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando)* previsto dal presente progetto

(\*\*) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

<b>SEDI</b>	<b>RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)</b>	<b>TOTALE RISORSE SEDI (b)</b>
<b>N. 19</b>	<b>€ 3.000</b>	<b>€ 57.000</b>

#### **RENDICONTAZIONE**

**Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)**

**RISORSE FINANZIARIE: per punto:**23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:***Allegato 1.****SCN – UNPLI - MOD.1**

ANNO: \_\_\_\_\_

REGIONE: \_\_\_\_\_

PROVINCIA: \_\_\_\_\_

Titolo del progetto: \_\_\_\_\_

Codice progetto \_\_\_\_\_

Sede accreditata: \_\_\_\_\_

**RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE**

	Soggetto erogatore	Data	Importo	Bene/Servizio acq.	Destinazione d'uso
E     S					
E     S					
E     S					
E     S					

F: finanziarie

S: strumentali

**Variazioni rispetto alle previsioni progettuali: motivazioni****Accorgimenti adottati**

--	--

L'O.L.P.

Il Presidente/responsabile Ente

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

## **PARTNER REGIONALI**

I Partners Regionali dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner regionali saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

-

### *25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

#### **a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

- responsabile nazionale del sistema informativo (**Raffaele Perrotti**, web master-competenze e professionalità in campo della comunicazione e degli strumenti relativi)
- Coordinatore d'Area (**Brunella Bertilla segreteria, Masetto Roberto consigliere nazionale**)
- Punto d'ascolto regionale (**Michele Pagos - facilitatore**)
- responsabile regionale (**Giorgio Zamboni, volontario, capacità relazionali e organizzative, ampia conoscenza del mondo Pro Loco e UNPLI**)
- traduttrice per depliant, brochure e pubblicazioni (**Bogo Elisabetta**, laureanda in lingue e letterature straniere – esperta di storia e cultura locali)
- punto informativo nazionale (**Perrotti Marco -addetto alla segreteria nazionale Unpli e conoscitore del sistema di SC**),
- esperto in informatica, in grafica e sistemi avanzati di comunicazioni (**Ceccon Enrico**, laurea in statistica e informatica – esperto nella gestione di siti internet, comunicazione marketing territoriale)
- esperto in Storia e Biblioteconomia: (**Raccanelli Maria Pia**, laurea in materie letterarie, docente di materie letterarie, è stata membro del comitato di gestione della biblioteca civica di Fregona)
- esperti in comunicazione (**Ferro Carla**, volontaria Pro Loco Morgano, laurea in scienze della comunicazione, freelance, blogger e addetta stampa; **Bortolini Nicoletta Marina**, laurea in relazioni pubbliche europee- esperta in gestione e organizzazione eventi culturali esperto in comunicazione web)

#### **b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

- Esperto Storia e conoscenza dei percorsi tematici territoriali: (**Manesso Amerigo** volontario, laurea in storia. Esperienza alla guida dell'ISTRESCO, conoscitore della storia locale con esperienze nella ricerca storica e d'archivio)
- Esperti sulle risorse culturali materiali e immateriali presenti nei comuni del Progetto e della Pubblica Amministrazione: i Sindaci, Vice Sindaci e segretari dei Comuni compresi nel Progetto (**Ivano Zordan**, Comune di Borso del Grappa – **Nicola Fregomeni**, Comune di Santa Maria di Sala)
- Esperti nella comunicazione (web, carta stampata, mass media), nell'elaborazione grafica e stampa materiale promozionale, produzione materiale iconografico inedito e di epoca,

progetti di marketing territoriale mirato: (*Luca Pinzi*, Zetagroup srl- **Mauro Tonello**, Eventi snc)

**Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono:**

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
  - programmi specifici (photoshop, etc)
  - automezzo
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello di Comitato provinciale UNPLI (per ognuna delle n. 3 province):

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 1 stampanti
- 1 fotocopiatrice
- risorse ordinarie
- locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;

**A livello di Comitato Regionale UNPLI:**

- 3 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari
- 8 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi (8 interni)
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti b/n
- 1 fotocopiatrice a colori e multifunzione con scanner
- 2 videoproiettori
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 IPAD
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;
- materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24.

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

**Fase propedeutica**

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati;
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI;
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto;

- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari.

### **Fase attuativa**

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono);
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi;
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

### **Ad uso personale:**

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario;
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti;
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP;
- Schede di autovalutazione;
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari;

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

### *26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

////////////////////////////////////

### *27) Eventuali tirocini riconosciuti:*

////////////////////////////////////

### *28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- b. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- c. capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- d. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- e. conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche culturali;
- f. sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;



- g. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- h. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- i. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- j. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

**Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:**

- **UNPLI NAZIONALE**
- **HUBcom, srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit,**
- **ContradaService Srl, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
- **PROLOCANDO SAS, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
- **UNIPOL, azienda leader delle Assicurazioni Nazionali come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente**

## **Formazione generale dei volontari**

*29) Sede di realizzazione:*

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza. La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede. La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

**SEDI REGIONALI UNPLI**  
**UNPLI TREVISO**

*Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.*

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

**La Formazione Generale dei Volontari** viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che

consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
<b>42</b>	<b>13</b>	30,9 %	<b>17</b>	40,5 %	<b>12</b>	28,6 %

### **Lezioni frontali**

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

### **Dinamiche non formali**

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

### **Formazione a distanza**

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile

accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre , garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

### **Metodologia**

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 38,1% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 47,6% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 14,3% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito **www.serviziocivileunpli.it**; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione

### 33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

#### **1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “**

##### **1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo**

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

##### **1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN**

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l’obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

##### **1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

##### **1.3 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l’importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente.

#### **2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “**

**2.1 La formazione civica** - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva.

**2.2 Le forme di cittadinanza** - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza attiva.

**2.3 La protezione civile** - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell’ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

##### **2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Considerato che i volontari potranno, durante l’anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato

tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

### **3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “**

#### **3.1 Presentazione dell’Ente**

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell’arco di un anno; in particolare:

la nascita dell’U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

#### **3.2 Il lavoro dei progetti**

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione;

il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

#### **3.3 L’organizzazione del servizio civile e le sue figure**

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all’interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all’interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

#### **3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

#### **3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all’interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

**42 ORE**

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso strutture idonee.

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le sedi di:

#### **PROVINCIA DI TREVISO**

1. Comitato Regionale UNPLI Veneto
2. Pro loco di Fregona
3. Pro loco Paese
4. Pro loco di Sarmede
5. Consorzio Valdobbiadense
6. Unpli Treviso
7. Comune di Cappella Maggiore
8. Comune di Revine Lago

9. Pro loco Morgano
10. Pro loco Cimadolmo
11. Pro loco San Pietro in Barbozza
12. Pro loco Revine Lago
13. Pro loco Borso del Grappa
14. Pro loco Combai

#### **PROVINCIA DI VENEZIA**

15. Pro loco Santa Maria di Sala
16. Pro loco Salzano
17. Unpli Venezia

#### **PROVINCIA DI BELLUNO**

18. Comunità Montana Agordina
19. Pro loco Longarone

#### *36) Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

**Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.**

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i

rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

**Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box 40**

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche da formatori con competenze gestionali in Pro Loco:

1.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari in servizio civile che prendono parte al progetto **“PRO-TVB: TREVISO VENEZIA BELLUNO E LA VIA DEL PIAVE”**.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto
- simulazioni su casi differenziati per tematiche
- lavori di gruppo, Brainstorming
- esercitazioni, problem-solving
- utilizzo di supporti informatici, Power Point
- colloqui diretti, questionari, schede di valutazione
- formazione pratica in “affiancamento”



- visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.  
Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
  - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
  - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

#### 40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali "**momenti formativi**" favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, con il supporto dei formatori Comazzetto Nicola e Penzo Lucio, esperti in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e/o attraverso l'ausilio di video online, saranno fornite al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.) .

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte

di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore**, sarà articolata in due fasi.

### **FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore**

<b>N. Modulo</b>	<b>Argomento</b>	<b>n. ore</b>
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata oltre che dai singoli OLP anche dai formatori specifici <b>Masetto Roberto, Follador Erika, Brunella Bertilla</b> ).	7
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli OLP); azioni di accoglienza, front office e back office (Formatori specifici: <b>Rebuli Isidoro, Badesso Giampaolo</b> )	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio (Formatori specifici: <b>Tabacchi Silvia</b> )	4
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, (Formatori specifici: <b>Bogo Elisabetta, Busatto Serena</b> )	4
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia (Formatori specifici: <b>Bacilieri Michela, Bonato</b> )	4
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti. Tali attività saranno curate dagli OLP e vedranno il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte oltre che dai formatori specifici <b>Masetto Roberto, Follador Erika, Brunella Bertilla</b>	6
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, elementi di EDUCAZIONE CIVICA a cura del responsabile della sede capofila <b>Follador Erika, Ceccon Enrico, Ferro Carla</b> )	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna (Formatori specifici: <b>Dall'Acqua Grazian, Sant Roberto, Masutti Dany</b> )	5
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica Formatori specifici: <b>Mazzucco Albertp, Pavan erika</b>	4
RS	RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e	4

	luoghi “esterni” Specie su quanto previsto nel box 8.3 (Formatori specifici: <i>Comazzetto Nicola, Penzo Lucio</i> )	
		<b>Totale ore n. 50</b>

**FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE**

<b>N. Modulo</b>	<b>Argomento</b>	<b>n. ore</b>
10	Elementi di informatica: aggiornamento del sito URL (Formatori: <i>Mazzucco Alberto, Pavan Erika</i> )	3
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure (Formatori specifici: <i>Dall’Acqua Graziano, Sant Roberto, Masutti Dany</i> )	4
12	Dinamiche di Gruppo e Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d’area): il lavoro per progetti ( <i>Follador Erika</i> )	5
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidata dagli Olp e dai formatori <i>Masetto Roberto, Follador Erika, Brunella Bertilla</i>	5
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all’analisi del territorio e all’individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto ( <i>Ferro Carla, Ceccon Enrico</i> )	4
15	Storia della Grande Guerra in Veneto ( <i>Venturini Giuliano, Lazzari Martino</i> )	4

**Totale ore n. 25**

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell’attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari

41) *Durata:*

**75 ore**

**Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,  
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**